



CUSIUS 2010: TRE VOLTE CENTRO

Con questo Campionato Italiano la Fiarc ha dimostrato di saper raggiungere alti livelli per ciò che riguarda la partecipazione degli arcieri, la qualità dei campi di gara e il coinvolgimento delle Istituzioni. Un risultato importante, che ci auguriamo possa crescere nelle manifestazioni future.

MAURO MANDÒ - Foto Mcmphoto

Prima delle premiazioni. Con il presentatore, da sinistra: Andrea Giacobini, presidente del Consorzio Cusio; Fiorangelo Ferro delle compagnie organizzatrici 2010; Alessio Strada, sindaco di Madonna del Sasso; Diego Bertone, sindaco del comune di S. Maurizio d'Opaglio, Mauro Mandò, presidente Fiarc. ▼

Come ogni volta, nei giorni successivi alla fine dell'evento dell'anno, per la nostra Federazione cominciano gli interrogativi: com'è stato?, ha avuto successo?, ci ha ben rappresentato per quello che siamo? ecc... È indubbio però, che qualsiasi analisi (positiva o negativa che essa sia) sui fatti, non prescinda dal contesto temporale da tenere in debito conto. In soldoni, nessun evento è da considerare migliore e peggiore in rapporto a quelli precedenti, in modo tout-court. Io credo

che quest'anno (per le capacità organizzative che la Federazione, nel suo insieme, riesce a mettere in campo) abbiamo raggiunto un livello molto alto e questo è stato centrato sui tre obiettivi fondamentali che un Campionato Italiano, organizzativamente, nel senso più esteso del termine, deve avere nelle sue caratteristiche generali:

- 1) la massima partecipazione degli arcieri,
- 2) percorsi di gara che rendono esplicito il valore del nostro sport,



3) il coinvolgimento, a tutto campo, delle Amministrazioni Locali (non solo come enti di aiuti economico/organizzativi, ma bensì come Enti disposti ad investire, nel futuro, sul valore del nostro sport e della cultura che esso possiede e lo contraddistingue).

Ovviamente i punti sopra menzionati meriterebbero e meritano di essere sviscerati ed ampliati, nei loro concetti generali, con maggiore ampiezza, cosa che nel dibattito politico federale (Consiglio federale e presidenti regionali) sarà certamente fatto, e credo che essi troveranno anche dei nuovi criteri di organizzazione per il futuro, sicuramente sarà tenuto in debito conto l'obiettivo di colmare le ancora esistenti disfunzioni organizzative e di indirizzo gestionale, che una manife-

stazione nazionale deve offrire. Da questo bellissimo risultato bisogna ripartire, non possiamo adagiarsi sugli allori, il valore del tempo e degli impegni che la Federazione ha scelto lo impongono, un seme è già stato gettato/seminato, con il passaggio del "testimone" avvenuto durante la serata finale del C.I. agli amici della Compagnia 09 Leon, di Scarlino (Gr) e, fatto non secondario ma a mio avviso di grandissima importanza, il passaggio di "testimone" avvenuto non solo tra Compagnie Organizzatrici ma anche tra Amministrazioni Locali.

E se questo è già un risultato importante credo che lo sviluppo di quel seme gettato produca e produrrà un bellissimo fiore.

Un Campionato che resta nel cuore

Per la prima volta, in dieci anni di Fiarc e di tiro con l'arco, mi trovo ad affrontare il Campionato italiano senza poter gareggiare. L'anno scorso, fresco di nomina federale, avevo deciso di non rinunciare a fare l'arciere. Compresa la lezione, e fatta la scelta inesorabile di essere presente a Madonna del Sasso in veste di Consigliere federale, ho avuto la possibilità di vivere completamente l'esperienza della gestione "burocratica" dell'evento dell'anno. Sono partito alla volta di Milano per caricare sul furgone insieme a Paola e Riccardo il materiale che, da qualche anno, sempre più copioso accompagna la presenza Fiarc al Campionato. Tra magliette, felpe, cappellini, scores, computer, stampanti, televisore, proiettore, medaglie, premi, equipaggiamento capicaccia, striscioni, impianto audio, materiale elettrico, lo spazio nel Daily Maxi, messi a disposizione gentilmente dagli organizzatori, si rimpiccioliva sempre più, scatola dopo scatola. Con quindici anni di esperienza alle spalle, i nostri due responsabili sanno bene che cosa serve e come organizzare al meglio la spedizione.

Immaginavo che i giorni successivi, una volta allestita la segreteria, avrei trovato il tempo per visitare i campi, scattare tante foto, stringere nuove amicizie, discutere a trecentosessanta gradi di tiro con l'arco. Avevo espresso le mie intenzioni a Paola e Riccardo e quando ho visto l'espressione dubbiosa sui loro volti mi è sorto il dubbio che non sarebbe stata proprio una passeggiata. Il giorno del controllo materiali i dubbi si sono trasformati in certezza. Per quanto avessimo pianificato tutto, o almeno così pensavamo, trovarsi a gestire una manifestazione da 700 iscritti mette a dura prova la propria capacità di autocontrollo. E soprattutto dimostra l'esistenza della Legge di Murphy, o meglio di qualche suo corollario!

Sveglia alle ore 6.00, ritrovo sui campi alle ore 7.30, ore 9.30 scarico del furgone e allestimento stand, pranzo quando possibile e se possibile; ore 18.00 smontaggio dello stand, rientro in albergo non prima delle ore 19.00, pubblicazione delle classifiche su internet, ore 20.00 cena, serate con eventi ufficiali e poi a letto mai troppo presto, questo il programma giornaliero. Nel mezzo c'è stato di tutto. Delle persone che ci hanno accompagnato e supportato in questa esperienza di gestione della segreteria del Campionato, ne ricordo due che simboleggiano il lavoro instancabile di tutta l'organizzazione. Marco Bedoni, il tuttofare di Madonna del Sasso, è stato il nostro angelo custode, pronto a rispondere ad ogni richiesta con piemontese efficienza e inusuale cortesia. Pier Paolo Oddone, presidente del Comitato regionale e nostro compagno di segreteria per tutti i campionati, che ogni giorno ha stampato e plastificato l'inverosimile, oltre al suo immancabile aiuto per tutto quello che occorreva.

Ma vi devo confessare che il giorno del rientro, dopo una fermata a Milano per riportare in sede gli scatoloni, già sento la nostalgia di questo Campionato Italiano, vissuto senza tirare una freccia, ma comunque pieno di emozioni e di ricordi da aggiungere alla mia "personale galleria" di vita nel mondo del tiro con l'arco.

ALESSANDRO SALVANTI



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4
20142 Milano - Italy
Tel. +39 02 89305589
Fax +39 02 89302106
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

PIEMONTE

Presidente: Pierpaolo Oddone
Via Mazzini 5, 15040 Pomaro M.to (Al)
Tel. 3357277167; cr.piemonte@fiarc.it

LIGURIA

Presidente: Angelo Trotta
Via V. Altino 6/4, 17024 Finale Ligure (Sv)
Tel. 3287372650
cr.liguria@fiarc.it; www.fiarc-liguria.it

LOMBARDIA

Presidente: Mario Caccia
Via Al Giona 4, 21010 Maccagno (Va)
Tel. 3487754290; Fax 0332/562521;
cr.lombardia@fiarc.it
www.fiarc-lombardia.it

TRIVENETO

Presidente: Aldo Danieli
Via B. Buozzi 5, 33081 Aviano (Pn)
cr.triveneto@fiarc.it
www.fiarc-triveneto.it

EMILIA-ROMAGNA

Presidente: Andrea Rapino
Via della Selva Pescarola 47
40131 Bologna - Tel. 339/4797601;
cr.emilia.romagna@fiarc.it

TOSCANA

Presidente: Mirocle Bartolucci
Via dei Tintori 5
58043 Castiglione della Pescaia (Gr);
Tel. 393/3311100
cr.toscana@fiarc.it; www.fiarc-toscana.it

LAZIO

Presidente: Roberto Lanciotti
Via Roma 117, 00032 Carpineto Romano (Rm)
Tel. 333/2398871
presidenza@fiarc-lazio.it; www.fiarc-lazio.it

CAMPANIA

Presidente: Domenico Fortunato
Recapito (Segretario): Antonio Pizzo
Via Adda 61, 80016 Marano (Na)
Tel. 393/9253941; cr.campania@fiarc.it;
www.fiarc-campania.it